

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il quotidiano francese *L'Humanité* (27 novembre 2001) riapre la vicenda di Genova pubblicando la lunga testimonianza della giovane Valerie Vie, arrestata il 20 luglio in piazza Dante durante le manifestazioni contro il vertice G8;

Valerie Vie ripercorre con il suo racconto i tre giorni di torture e soprusi subiti, a partire dal momento dell'arresto fino alla detenzione nel carcere di Alessandria, dipingendo con una precisione clinica la sua esperienza e lo spettacolo repressivo orchestrato dalle forze dell'ordine italiane;

del suo arresto Valerie Vie racconta di essere stata circondata e afferrata da un gruppo e che, di fronte alla brutalità dell'incursione, si getta per terra spaventata per poi essere ammanettata. Alla sua richiesta di un avvocato, è stata colpita con forza alla schiena con i manganelli e gli anfibì di cuoio. Della caserma di Bolzaneto racconta che, condotta in una cella, vede una ragazza tedesca di circa vent'anni con i palmi delle mani contro una parete e le gambe divaricate. Sembrava terrorizzata, e piangeva dicendo che voleva soltanto obbedire agli ordini delle guardie per uscire di lì il più presto possibile. Alcuni minuti dopo altri giovani visibilmente insanguinati e tumefatti sono gettati senza troppi complimenti nella cella. I carcerieri picchiano i prigionieri con i caschi e i manganelli decine, centinaia di volte alla testa, ai genitali, alla schiena « in quel momento — dice Valerie — il baccano era terrificante: nelle stanze

della caserma risuonavano le urla di sofferenza, i lamenti dei prigionieri e gli insulti dei militari. Il rumore dei colpi che spezzavano le ossa delle ragazze e dei ragazzi erano insopportabili ma, malgrado le minacce, i miei occhi erano rivolti verso il corridoio, per vedere, per sapere. Alcuni giovani crollavano a terra e a quel punto una valanga di calci si riversava su di loro. Una ragazza con una piaga aperta sulla fronte ha ricevuto diversi pugni proprio nel punto della ferita. Ho visto nell'androne della caserma un giovane steso per terra in una pozza di sangue. Per me poteva essere morto »;

queste scene infernali dureranno tutta la notte e Valerie dà conto di molti altri raccapriccianti particolari;

Valerie Vie è tra i circa 160 cittadini francesi a cui le forze dell'ordine italiane hanno contestato vari reati;

il 27 novembre si è svolto a Perigueux il vertice italo-francese che ha avuto per protagonisti il presidente della repubblica francese Chirac e il presidente del Consiglio italiano Berlusconi —;

se le violenze perpetrate a Genova nei confronti dei manifestanti anti-G8 siano state oggetto del vertice italo-francese;

se la testimonianza di Valerie Vie sia confermata dagli elementi a disposizione del Governo italiano;

a quale conclusione siano giunte le indagini disciplinari interne, promosse dal Governo, sulle responsabilità relative ad abusi sui manifestanti fermati e detenuti in occasione del G8;

quali provvedimenti intenda assumere il Governo anche in relazione agli elementi forniti dalla testimonianza di Valerie Vie al fine di individuare ulteriori responsabilità.

(2-00168)

« Mascia ».

Interrogazioni a risposta orale:

MANCINI, OLIVERIO, GIACCO e INNOCENTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 novembre 2001 il *Corriere della Sera* pubblica un dettagliato articolo a firma di Gianantonio Stella nel quale si fa riferimento con dovizia di particolari all'attività del Ministro alla funzione pubblica, onorevole Franco Frattini come presidente di collegi arbitrali chiamati a risolvere controversie di rilevante importanza in materia sulle quali il Governo sarà chiamato a prendere importanti decisioni;

in particolare viene riferito che l'onorevole Frattini sarebbe stato nominato presidente dell'arbitrato che vede contrapposte la TAV e la CEPAV DUE avente ad oggetto la realizzazione della rete ferroviaria ad alta velocità tra Milano e Verona —:

se tali notizie rispondano al vero e, nel caso, quali iniziative intenda prendere per scongiurare una pericolosa commistione tra gli interessi personali di un singolo Ministro e fondamentali decisioni del Governo. (3-00490)

FIORONI, GIACHETTI, ANNUNZIATA, DE FRANCISCIS, FISTAROL e REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bologna è stato attivato, un servizio telefonico telefono 051/204548 ove studenti, genitori e docenti possono denunciare quegli insegnanti che nelle scuole superiori bolognesi « parlino male » in classe dell'onorevole Berlusconi, dell'America o leggano giornali « ostili » al Governo e alle sue scelte;

un simile comportamento lede gravemente il diritto alla libera espressione degli studenti;

simili iniziative colpiscono i fondamentali costituzionali che tutelano la libertà di insegnamento e di libera espressione

delle idee. E che interferiscono pesantemente sulla formazione stessa della coscienza critica dei discenti;

è inaccettabile in un sistema democratico l'impiego di mezzi che sono prassi nelle dittature —:

quali iniziative intenda prendere il Governo per tutelare i diritti costituzionali dei docenti e dei discenti;

quali iniziative intenda prendere il Governo per porre fine alla pratica delatoria in questione;

quali iniziative intenda prendere il Governo affinché non si ripetano simili operazioni;

quali iniziative intenda prendere il Governo nei confronti dello stesso onorevole Garagnani, autore e promotore di tale squallida e squalificante iniziativa. (3-00492)

Interrogazioni a risposta scritta:

BURTONE, FINOCCHIARO, MARCORA, RAVA, STRADIOTTO e ENZO BIANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco del comune di Tremestieri Etneo (Catania) esponente di AN, ha intitolato, con determinazione n. 80 del 2 agosto 2001, una strada a Benito Mussolini, esaltando il fascismo, attraverso il richiamo del tragico mito politico del suo capo;

l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha già espresso a tutte le più alte cariche dello Stato il proprio sconcerto nel vedere con quanta disinvoltura il sindaco di un comune italiano possa offendere la memoria dei martiri dell'antifascismo, della resistenza e di tutti coloro che in Italia sono caduti per la nostra libertà;

la scelta di intitolare una strada a Mussolini rappresenta a giudizio degli interroganti un vero e proprio insulto ai principi fondanti della nostra Repubblica,

in quanto — traducendosi di fatto in una vera e propria apologia del fascismo da parte di un organo pubblico — calpesta lo spirito antifascista del nostro Paese, che è espressione di uno dei valori più significativi nei quali si riconosce la nostra democrazia;

ad avviso degli interroganti è estremamente grave che l'esercizio della funzione pubblica sia strumentalizzato, da parte di un esponente di un partito di Governo, al fine di esaltare colui, la cui condotta politica è stata caratterizzata da metodi antidemocratici, che hanno drammaticamente funestato non solo il nostro Paese, bensì una intera epoca storica a livello mondiale;

il Governo, ai sensi dell'articolo 6 regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 (la cui vigenza è desumibile dal combinato disposto degli articoli 274 e 275 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e 64, della legge 8 giugno 1990, n. 142) ha la facoltà, in qualunque tempo, di annullare, di ufficio o su denuncia, sentito il Consiglio di Stato, gli atti degli enti locali, che siano viziati da violazione di leggi e pertanto specialmente quegli atti pubblici che, come, nel caso di specie, consistono in un vero e proprio reato, quale è l'apologia del fascismo —:

se non ritengano opportuno favorire iniziative dirette a valorizzare i principi ed i valori della nostra Costituzione, che si richiama esplicitamente all'antifascismo;

se non ritengano pertanto opportuno esercitare il potere di annullamento straordinario al fine di eliminare l'atto emanato dal sindaco di Tremestieri Etneo in dispregio dei principi fondamentali dell'ordinamento italiano. (4-01512)

CUSUMANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo del 21 aprile 1999, n. 116 «sul riordino dell'Istituto

Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59» è stata fissata all'articolo 1 del predetto decreto la trasformazione dell'Istituto in società per azioni entro il 31 dicembre 2001 «previa verifica dei necessari requisiti economici e patrimoniali ed approvazione di un piano triennale d'impresa da parte del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica comprensivo del piano riguardante la gestione del patrimonio immobiliare»;

risulta uno stato di preoccupante incertezza, all'interno dell'Istituto, con evidenti riverberi sull'efficienza e sulla funzionalità dello stesso per una evidente demotivazione e preoccupazione dei dipendenti;

si continua, in fase di privatizzazione che, alla data odierna, dovrebbe essere abbondantemente perfezionata, stante quanto previsto nel decreto legislativo su richiamato, a incrementare gli organici dell'Istituto con decine di contratti di formazione, in controtendenza rispetto ad una consolidata dottrina economico-aziendale di alleggerimento del gravame del personale, soprattutto quando lo stesso risulta in esubero e in previsione della trasformazione in società per azioni;

esistono diverse istanze di dipendenti disponibili a beneficiare delle procedure di mobilità presso la pubblica amministrazione, conformemente al testo della proposta di emendamento in precedenza approvato dalla Commissione lavoro della Camera dei deputati —:

quali provvedimenti siano stati posti in essere per la trasformazione dell'Istituto in società per azioni entro il 31 dicembre 2001 e quali iniziative si intendano adottare rispetto ai punti richiamati nella presente interrogazione. (4-01521)